

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 75

DEL 30/10/2006

O G G E T T O:

Si da atto che il seguente argomento diventa il punto numero 2) all'odg
REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE: APPROVAZIONE

Oggi, 30/10/2006 alle ore 21,15 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la seduta la Dott.ssa Vigiani Maria Teresa nella sua qualità di Presidente.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	P
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	P
6 DETTI DOMENICO	A	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	P
9 SANTINI EMANUELE	P	20 VARRAUD GIAMPIERO	A
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	A
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 18 e assenti n. 3

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI, ACCIAI

Scrutatori i Signori: RUBETTI – VITELLOZZI - ARDENTI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo DEL MONTE assistito da DEL FURIA

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI SI A PARTE

PREMESSO che il Comune di Bibbiena è dotato di Regolamento Edilizio, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 48 del 23/06/1993, esecutiva ai sensi di legge, e approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione G.R. n.12407 del 27/12/1993;

DATO ATTO che il Regolamento Edilizio Comunale ha subito modificazioni successive, tese al costante adeguamento dello strumento alle normative ed alle esigenze in atto, ed approvate con le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- deliberazione C.C. n.16 del 13/02/1995,
- deliberazione C.C. n.88 del 31/08/1995,
- deliberazione C.C. n.10 del 01/02/1996,
- deliberazione C.C. n.717 del 26/09/1996,
- deliberazione C.C. n.112 del 18/12/1997,
- deliberazione C.C. n.106 del 26/11/1998.

RICHIAMATI:

- l'art. 33 della L.N. n.1150/42 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 5 della L.N. n.142/90;
- l'art. 64 della L.R. n.1/05 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO necessario adeguare il R.E. in conformità alle nuove normative in materia edilizia ed urbanistica;

SENTITA la Commissione Consiliare in data 26/10/2006;

VISTA la proposta di nuovo Regolamento Edilizio che in questa sede si intende approvare, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale, predisposta a cura dell'Ufficio Urbanistica, con l'apporto conoscitivo di un gruppo di tecnici esterni nominati quali rappresentanti dalle varie categorie;

ACCERTATA la propria competenza all'approvazione del presente atto ai sensi dell'art. 42, comma 2 lettera b) del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

ACCERTATO che in fase istruttoria è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi e per gli effetti di cui all'art.49, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, parere allegato;

PROPONE

- 1) di approvare il nuovo Regolamento Edilizio Comunale;
- 2) di disporre che, ai sensi dell'art.57 comma 4 del vigente Statuto Comunale, il nuovo R.E. entra in vigore dalla data di esecutività dell'atto di approvazione, e che una volta entrato in vigore, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

Si fa presente che nel corso dell'ampio dibattito sono stati proposti e votati i seguenti emendamenti:

- 1) l'aggiunta al punto b) di pagina 190 (leggasi pag. 165), della parola "*e i gazebo*"
- 2) Al secondo rigo del punto b) dopo "*in tinta unita chiara*" si aggiunge: "*tali specificazioni sia del colore e ferro e legno saranno indicate nel piano del colore*" (In realtà l'emendamento è risultato comunque pleonastico dal momento che il richiamo al "Piano del colore" è contemplato nelle premesse di pag. 164 - n. d. Segretario Comunale)
- 3) Nel penultimo rigo del punto b) "*durante la stagione invernale siano di tipo trasparente*" si cassa "*aventi altezza massima di centimetri 140*"

tutti votati e approvati nelle stesse risultanze della votazione finale e comunque meglio esplicitati nella stesura definitiva del Regolamento Edilizio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

CON VOTI:

PRESENTI	N.	18
ASTENUTI	N.	1 (Bendoni)
VOTANTI	N.	17
FAVOREVOLI	N.	13
CONTRARI	N.	4 (Checcacci, Corezzi, Vitellozzi, Ciampelli)

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

Servizio: URBANISTICA

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE: APPROVAZIONE

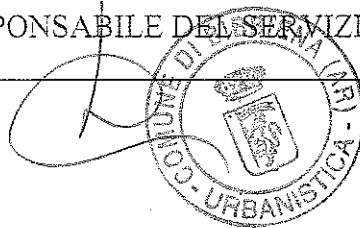
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: **FAVOREVOLE.**

Si segnala che la sopra indicata proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata o, comunque, gli effetti finanziari e contabili saranno oggetto di apposita determina del Responsabile del Servizio.

Bibbiena, 26/10/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



Punto n. 2) CC 30/10/06 REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE: APPROVAZIONE

Presidente: “Abbiamo qui la presenza del Responsabile del settore urbanistica che ringraziamo e quindi è stato chiesto dall'assessore se si potevano anticipare i punti riguardanti il settore urbanistica proprio per dare poi a lui la possibilità di andare via in tempi ragionevoli. Se siamo tutti d'accordo possiamo anticipare l'esame degli atti relativi all'urbanistica. Siete tutti d'accordo? Va bene allora passiamo subito al punto sette che diventa a questo punto il punto due: regolamento edilizio comunale approvazione relatore assessore Piantini”

Assessore Piantini: “Grazie Sindaco di questo atto d'onore. Allora Regolamento Edilizio. In effetti si tratta dell'aggiornamento del regolamento edilizio preesistente perché da almeno quando ci sono io qui in Comune, dall'avvio della penultima legislatura fino a questa, non avevamo fatto grandi revisioni quindi si trattava, sostanzialmente, di adeguare questo Regolamento alla luce delle nuove normative – soprattutto alla luce della Legge 1 e l'imput che avevamo dato all'ufficio era quello di adeguare il Regolamento alle nuove norme, cercare di semplificare, snellire quelle che sono le procedure cosa che ritenevamo importante nell'ottica della (vuole che ricominci? Mi dispiacerebbe perché se poi sbobinano e si sente mezzo del mio discorso dicono, Beppe Piantini come parla? Va adesso?) quindi volevo dire che l'imput che avevamo dato all'ufficio urbanistica evidentemente era quello di adeguare il Regolamento alla nuova normativa soprattutto al susseguirsi di normative soprattutto in campo edilizio e urbanistico degli ultimi tempi, almeno sostanzialmente da quando torno a ripetere io sono rientrato in questo Comune non avevamo fatto revisioni sostanziali e l'imput era quello di adeguare, snellire, semplificare le procedure insomma di burocratizzare perché in tutti gli enti locali, non soltanto nel nostro credo che sia una questione abbastanza diffusa purtroppo nella pubblica amministrazione c'è questa tendenza a un'eccessiva burocrazia che di per se potrebbe significare il giusto di fatto però per quanto riguarda le attese, le attenzioni dei cittadini, crea qualche complicazione. Il discorso era anche quello di liberalizzare il possibile. Liberalizzare nel senso di estendere a delle semplici comunicazioni nel rispetto della legge evidentemente. A delle semplici comunicazioni da farsi all'ufficio di attività edilizie, aggiustamenti – chiamiamoli così – per i quali fino a ora erano necessarie procedure particolari e un'esigenza che era emersa era quella di essere più chiari a livello di regolamento con l'intento di togliere quelle discrezionalità che qualche volta possono, e a livello di amministrazione e a livello di ufficio essere presenti. Il metodo: il metodo è stato quello di aprire un confronto, un confronto che ha visto tre sedute assembleari con i tecnici che operano all'interno del nostro Comune siano questi architetti, ingegneri o geometri fare emergere dopo la predisposizione da parte dell'ufficio di questo Regolamento, che poi è un regolamento nato qui, vissuto e cresciuto qui. Sono stati presi ad esempio anche Regolamenti già in atto in altri Comuni che tali esperienze avevano già fatto in maniera tale che ne dessero delle valutazioni perché sapete quanto sia importante, il rapporto con i tecnici esterni in rappresentanza delle istanze e delle esigenze degli utenti e si è dato origine, alla fine di questi tre incontri, a una commissione mista costituita da tecnici esterni, un rappresentate per i geometri, uno esterno per gli architetti e i rappresentanti del nostro ufficio in maniera tale che anche quei punti che dovevano essere maggiormente affinati e chiariti sono stati affinati e chiariti recependo laddove le norme e le leggi lo consentivano anche quelle che erano le richieste da parte dei tecnici esterni sempre garantiti dal fatto che il nostro ufficio dal punto di vista di interpretazione della legge era in grado di poter dire questo sì e questo no. Dopodichè, fatto questo tipo di lavoro si è fatto la riunione conclusiva a cui sono stati invitati anche i rappresentanti dell'apposita commissione consiliare. C'erano presenti i gruppi, l'invito era stato esteso a tutti, c'erano presenti alcuni gruppi che hanno potuto prendere atto dell'atteggiamento costruttivo un po' da parte di tutti coloro che hanno partecipato a questo incontro si sono fatti degli incontri di maggioranza e credo sia stata data la possibilità a chicchessia di intervenire e di dare la propria opinione. Si è ritenuto anche opportuno predisporre un incontro con la minoranza. È un fatto nuovo, non perché ci sia un atteggiamento da parte del sottoscritto di convincere la minoranza a dovere su atti importanti quali possono essere quelli di bilancio o di

piano regolatore o piano strutturale o un regolamento di questo genere, o il regolamento urbanistico che dovrà essere adottato da questo consiglio credo almeno alla fine del primo trimestre 2007, non perché ci sia stato da parte nostra questo voler sollecitare la minoranza ad assumere un atteggiamento positivo, positivo per dire favorevole ma sollecitare un contributo per agevolare una valutazione, un confronto che crediamo, su quelle che sono le regole di fondo debba essere perseguito come tipo di obiettivo poi chiaramente consapevoli che negli schieramenti politici – non per presa di posizione ma per consapevolezza – possano esserci diverse interpretazioni e non è che questo vada a presupporre una convergenza però già il fatto di per se di aver ritenuto che questa opera di rendere partecipe la minoranza degli incontri di questo genere credo che sia un fatto positivo. Bene, gli elementi sostanziali, ora c'è qui il nostro architetto e non vorrei anticiparli anche perché, a livello di commissione, prima mi dicono commissione consiliare tecnica e a livello di incontro con la minoranza alcune riflessioni, alcune valutazioni sono state fatte per quanto mi riguarda noi abbiamo dato questi obiettivi e indirizzi che sono più di carattere politico cercando poi di ottenere dall'ufficio il rispetto di quelli che erano i nostri obiettivi. Credo che sia completo questo excursus. Il Regolamento che andiamo ad approvare questa sera, c'è qualche parte che successivamente o antecedentemente come il piano dell'arredo ecc, diventeranno parte integrante del Regolamento. E la parte pozzi che lo stesso sarà uno degli elementi che andrà ad integrare questo Regolamento è rimasto in sospeso ma è rimasto in sospeso per dire quella parte che più volte è stata sollecitata al Consiglio Comunale quella della Sicurezza sui luoghi di lavoro non perché non se ne faccia riferimento, se voi andate a leggere il Regolamento ora non mi ricordo qual è l'articolo si citano espressamente norme sulla tutela dai rischi di lavoro perché anche in Toscana sono abbastanza presenti anzi eccessivamente presenti vorrei dire. Poi abbiamo ritenuto opportuno di dare un input a chi in questo consiglio ha sollevato il problema della sicurezza e della tutela dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro soprattutto nel settore edilizio di fare dei riferimenti già noi nel Regolamento che andiamo ad approvare questa sera salvo successivamente, io non so se sarà la commissione tecnica visto che la richiesta venne fuori ripetutamente in commissione tecnica quindi l'elaborazione almeno di questa intesa da farsi con diversi referenti, con il sindacato, con la presenza stessa del Comune, dell'INPS, dell'USL, con tutti quei soggetti che hanno a che fare in qualche modo con la sicurezza negli ambienti di lavoro, di arrivare anche successivamente ad elaborare un protocollo d'intesa in maniera tale che possa diventare parte integrante del Regolamento edilizio. Peraltro torno a ripetere, lo spazio c'è perché un articolo specifico di questo regolamento si va a citare come normativa esistente fatta dalla Regione Toscana, si va a citare questo aspetto. Io questa inquadratura di massima poi c'è l'architetto Ceccherini che negli aspetti tecnici può essere più puntuale ho cercato di fare questo excursus. Vorrei aggiungere che da una rilettura c'era sembrato, rispetto ad alcune annotazioni o riflessioni fatte, eventualmente non di correggere perché non ci sembrava no, non è giusto, io non so se possono essere definiti emendamenti Presidente o in qualche modo per cui sia necessaria una procedura particolare ma credo come suggerimento responsabile, se voi andate a fare una rilettura come noi abbiamo fatto qualche precisazione in meglio potrebbe anche essere condivisa questa sera. Ad esempio: in un punto di questo Regolamento noi si va a parlare, per quanto riguarda l'arredo, soprattutto nel periodo estivo, di ombrelli, ombrelloni cioè qualche cosa di non stabile quindi che va poi rimosso e ci sembrava limitativo. Ora è vero che per ombrellone in genere si intende l'ombrello con un unico manico, palo chiamiamolo come vogliamo ma se invece di un ombrellone si tratta di un gazebo non credo che cambi la situazione purché si tratti di strutture mobili voglio dire che non diano la sensazione che improvvisamente, ciascuno è abilitato a realizzare piccole strutture di questo genere, stabili perché sarebbe un peggioramento di quello che è l'arredo del centro storico. Come per esempio un altro aspetto che era emerso in sede di valutazione, laddove si diceva che questo lo accennai anche in quella riunione che facemmo con la minoranza laddove si diceva che in casi particolari l'ufficio in maniera discrezionale, e non per screditare l'ufficio per carità, ma ci sembrava necessario un coinvolgimento per cui abbiamo ritenuto necessario metterci l'ufficio sentita l'apposita commissione. Ci sembrava un processo di maggiore democrazia se volete, come

per altri aspetti quando si parla dei supporti per il tendale in legno o in metallo. Dice va bene in legno o in metallo però rimandiamo anche per le scelte specifiche, voi sapete che c'è un piano per l'arredo e il colore che ha ancora da essere fatto per Soci e Serravalle, è fatto per Bibbiena quindi di dire, va bene, il piano del colore al momento in cui sarà definitivo per cui è stato già portato avanti e completato lo studio per Soci, Partina e Serravalle, vediamo se questa esigenza può essere anche modificata, che ne so se a Serravalle la Sovrintendenza dovesse ritenere che è preferibile il legno stante l'attività foresta e quant'altro, va be, diremo che a Serravalle va bene il legno, mentre a Bibbiena può andare bene il ferro battuto. Sono questioni che vanno verificate per cui la norma specifica, ora è generica, si andrà poi a definire nel Regolamento che ha da venir fuori e che riguarda Soci, Partina e Serravalle per l'arredo urbano perché per Bibbiena l'abbiamo già fatto. Io credo che non ci sia altro da aggiungere. Forse c'è questo discorso del limite dei 140 può essere elemento di discussione laddove si dice sarà inoltre consentito il posizionamento di pannelli paravento nel periodo in cui vengono, noi autorizziamo l'estate all'occupazione di suolo pubblico, lo sapete per cercare di incrementare le attività produttive, il commercio e quant'altro nei centri storici prevalentemente. Bene qui, nella dizione, si precisava che il posizionamento dei pannelli paravento delimitanti l'area di occupazione, purché siano collocati esclusivamente durante la stagione invernale, siano di tipo trasparente, trasparente io ce l'ho trovato poi magari il nostro tecnico vi potrà dare una ragione e poi si stabiliva anche l'altezza di 1,40. Ma perché 1,40 e non 1,50 perché 1,40 e non 1,30? Diventano quegli elementi sui quali poi se uno pone il problema ci s'ha difficoltà a rispondere. Loro si sono rifatti, giustamente dal loro punto di vista, a dei regolamenti che hanno trovato in altri Comuni ma potremmo invece che precisare l'altezza con questa sorta di paraventi potremmo anche eventualmente dire, va be, non ce lo mettiamo questo limite di 1 e 40, però è un discorso aperto, migliorativo e siamo qui, la ragione costruttiva, diciamo così a vagliare per vedere se è il caso o meno anche di apportare queste modifiche che non stravolgono per niente quello che è il corpo e l'importanza del Regolamento che siamo andati ad adeguare e che stasera portiamo in approvazione.”

Presidente: “Ci sono interventi? Allora chiedo la parola io”

Vicepresidente Bendoni: “La parola alla dottoressa Vigiani”

Vigiani (Indipendente PdCI): “Io faccio solo alcune considerazioni. È evidente che una materia così specifica e complessa richiede, per dare valutazioni appropriate, una conoscenza della tematica approfondita e competenze specifiche. Tuttavia su questo piano si viene ampiamente rassicurati dall'intervento dell'Assessore all'Urbanistica che l'ha ridetto anche stasera e dalla stessa relazione dell'architetto Nora Banchi i quali hanno ampiamente sottolineato la condivisione di tutti i tecnici casentinesi, così almeno mi pare di avere compreso, architetti, ingegneri e geometri e spero che ciò sia davvero a maggiore garanzia del rispetto delle norme, della semplificazione del lavoro per i tecnici ma soprattutto che agevoli i cittadini nel loro complesso. Sia coloro i quali hanno grandi interessi che i cittadini che hanno necessita di avvalersi degli uffici comunali dell'urbanistica per soddisfare anche soltanto le proprie esigenze abitative. Vista l'impostazione proposta il mio voto sarà favorevole nonostante ribadisca due questioni peraltro già poste in altre sede. La prima questione sono gli organi consultivi: sappiamo che l'unica commissione obbligatoria per legge è la commissione paesaggistica o paesistica come viene definita nel regolamento edilizio. La commissione edilizia è facoltativa e frequentemente in Comuni dove esistono figure tecniche assunte allo scopo con tutti i profili professionali, ingegneri, architetti, geometri non la utilizzano. C'è chi mi dirà che è una forma di garanzia ma può essere invece interpretata come una limitazione di responsabilità ai tecnici del Comune visto che si ripropongono le stesse figure professionali. Se comunque deve essere fatta io la trovo ridondante: numero 10 componenti che addirittura diventano 13 quando si trasforma in commissione paesistica e molto sbilanciata sulla parte tecnica perché tutti hanno più o meno le stesse funzioni. Tecnica di un certo tipo intendo. Manca la rappresentanza

giuridica che si dice potrà essere ricercata dai responsabili dell'urbanistica al bisogno ma senza diritto di voto e manca un tecnico nell'area della sicurezza. Chiaramente questo a mio avviso. La seconda questione: la questione dell'interesse pubblico che a mio avviso assume una rilevanza ancora maggiore. All'articolo 30 viene stabilito che le domande di atti abilitativi relativi ad opere di interesse pubblico hanno istruttoria e procedure di approvazione prioritaria e all'articolo 41 si dice che si può derogare alle norme del Regolamento urbanistico e alle previsioni del PRG per edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico. Potrebbero per assurdo, cioè non si precisa mai seppur a grandi linee cosa può essere ritenuto interesse pubblico. Potrebbero per assurdo verificarsi situazioni in cui si abbiano in taluni casi percorsi abbreviati per attività dello stesso tipo. Il principio ispiratore della legge 1 del 2005 è la tutela del territorio a 360° e ciò riguarda sia il pubblico che il privato a prescindere. Lasciato in termini così generici a mio avviso potrebbe prestarsi a valutazioni troppo soggettive."

Checacci (Gruppo FI): "Rispondo particolarmente al Vicesindaco e in questo caso assessore competente perché se è vero che la minoranza è stata chiamata, di questo personalmente con l'Assessore Piantini ne abbiamo già parlato proprio nella sede di quella riunione, e questo è vero. Diamo atto all'architetto Banchi di essere stata disponibile, efficiente, gentile, professionale, tutto quello che vogliamo ma purtroppo però se quell'incontro assessore doveva servire per dare alla minoranza la possibilità di fare una valutazione e addirittura come lei dice potere porre anche dei contributi, ma questo è avvenuto certamente molto tardi perché è avvenuto venerdì scorso e soprattutto a cose ormai completamente concluse. Noi siamo arrivati con un bel regolamento edilizio stilato, corretto, composto sul quale logicamente non siamo in condizioni di esprimere singoli giudizi tecnici ma purtroppo non lo abbiamo visto né nascere come progetto politico del quale l'assessore va molto orgoglioso e ha ragione però siamo stati tenuti completamente fuori e dal progetto politico che si voleva realizzare attraverso un regolamento che ha per i cittadini direi un'importanza particolare perché come diceva la Presidente riguarda grandi interessi che sono importanti ma riguarda anche l'utilità e la necessità delle singole famiglie. Da questo progetto noi siamo stati completamente esclusi, non sapevamo nemmeno che fosse in atto, non abbiamo visto l'iter e soprattutto cosa che avevamo chiesto, siamo stati completamente assenti a quegli incontri fra i tecnici del Comune e i tecnici esterni nei quali probabilmente sono maturate scelte concrete veramente importanti. La maggioranza ha il diritto di fare le proprie scelte. Ne prendiamo atto però Assessore purtroppo noi siamo stati tenuti completamente fuori da queste scelte e a queste scelte non possiamo, così come non abbiamo contribuito, così non possiamo contribuire nemmeno stasera con il nostro voto."

Corezzi (Gruppo FI): "Volevo solo integrare quanto già affermato dal nostro capogruppo magari riportando due o tre esempi specifici. Noi abbiamo condiviso l'iter, in linea di principio abbiamo condiviso l'iter che ha stabilito l'Assessore Piantini e cioè quello di lavorare da parte degli uffici tecnici comunali a una bozza del nuovo regolamento urbanistico recependo - sostanzialmente in questo consisteva il grosso della modifica - tutte le modifiche legislative, regionali e non intercorse negli ultimi anni dopodiché si disse, mi ricordo già in una commissione urbanistica di qualche mese fa, dopodiché disse l'Assessore noi ora sottoporremo a un gruppo di tecnici che lavorano, nominati dagli ordini professionali, architetti, ingegneri, geometri a rappresentanza dei tecnici casertinesi, lavoreremo con loro ci rapporteremo con loro arriveranno da loro una serie di suggerimenti, modifiche, richieste ecc e qui si deciderà quali recepire, quali non recepire dopodiché l'iter successivo sarà quello del voto consiliare. Ecco era proprio quello il momento in cui doveva intervenire il ruolo conoscitivo e della commissione urbanistica consiliare ... che sono quelli del mondo tecnico professionale e anche edilizio industriale perché non c'è bisogno di dilungarsi tanto, si capisce bene come la variazione di una misura anche di 10 centimetri, o di un metro, di un parametro tecnico comporta per un'industria edile magari la variazione di un progetto, la modifica di un progetto già messo in campo, la frustrazione di un'idea già programmata da tempo ecc. quindi

per inserirsi in questo, ripeto, legittimo dibattito tra l'Ente Comunale tecnico e politico e la società civile più strettamente interessata cioè i tecnici professionali e il mondo industriale di quel settore proprio per intervenire su questo dibattito, su questo scambio di idee, lì doveva intervenire diciamo il rapporto di scambio e conoscitivo della commissione. Anche sollecitammo il Presidente Mulinacci in più occasioni e lui era d'accordo, si dichiarò d'accordo poi però diciamo così, ci siamo ritrovati alla fine nel fatto compiuto perché anche la commissione consiliare è stata convocata il giorno prima della riunione, diciamo così, generosamente concessa dall'Assessore Piantini alle minoranze. Come tempi le cose cambiano poco. Si poteva partecipare a entrambe le sedute, a una o tutte e due. Il livello conoscitivo finale e la capacità d'intervento restava quella lì. Allora ecco, per questo dice bene la nostra capogruppo che è mancato proprio, diciamo così, la volontà politica, diciamo, di coinvolgere la minoranza nell'iter costitutivo del documento e dove manca anche è [...] uno degli articoli, una delle parti di questa, del Regolamento Urbanistico è costituita proprio dalla delibera che fu approvata un paio di anni fa. Eravamo proprio a inizio legislatura mi ricordo, riguardante la nuova composizione della commissione edilizia nella sua diversa articolazione, non più le tre commissioni separate ma una commissione edilizia che, di volta in volta, sui vari argomenti urbanistica, ambientale, si integrava di altri membri. Lì ci fu la lunga discussione, di tipo politico, sulla presenza o meno dell'Assessore alle riunioni di questa commissione sulla quale noi non ponemmo tanto un problema di rifiuto della presenza dell'assessore. Ponevamo il problema di o, si dice una commissione tecnica e allora i politici se ne stanno fuori, va bene ne prendiamo atto e i politici se ne stanno fuori ma se c'erano ottime ragioni politiche per prevedere la presenza dell'Assessore a questa commissione noi avanzavamo analoghe, diciamo così, istanze di vedere una partecipazione anche ad alti livelli a questa commissione. Per esempio poteva essere un membro nominato dalla commissione consiliare urbanistica, lo stesso presidente per esempio avrebbe aiutato nel processo conoscitivo che poi hanno dimostrato gli anni successivi essere molto carente nella nostra commissione, di quella urbanistica. Ecco che allora mettere *sic et simpliciter* quella stessa delibera, recepirla qui, alla quale noi abbiamo votato contro ci sembra anche un po' una forzatura fatta a noi in quella direzione. Voglio avanzare un altro tipo di considerazione, sarà un dettaglio però rileva secondo me l'atteggiamento che viene riservato alla minoranza e diciamo così, quale diciamo di fastidiosa presenza e comunque da tenere in poca considerazione. Nella seduta proprio, di cui, alla quale si riferiva l'assessore, alla quale era presente l'architetto Nora Banchi avevo fatto tutta una serie di osservazioni, anche di rilievi di errori materiali nel testo perché quando un consigliere, chiunque di noi, si ritrova a leggere un testo, magari nei pochi minuti di tempo libero che può dedicare a questa attività, può anche essere un minimo d'ausilio agli stessi organi che tecnicamente lavorano e lo redigono perché trovare un errore tecnico, trovare una correzione. Ognuno porta le sue competenze, le sue conoscenze, gli argomenti che affronta il Consiglio Comunale sono di tutti i tipi, si va dalla caccia alla pesca alle acque all'edilizia, all'industria quindi praticamente chiunque trova modo di mettere in atto le proprie conoscenze e quindi può anche portare un minimo contributo. E invece niente. Vedo che neanche un errore di una data si trova il posto, l'avevo fatto presente all'architetto una roba anche che poteva recepire, stamani ho ricevuto per e-mail il documento che si va in votazione ed è quello stesso identico. Ponevo una serie di questioni che riguardavano la correzione di certi dati che rispetto alla bozza, valori di tre metri che dopo l'interazione con i tecnici esterni a cui mi riferivo prima diventano tre metri e venti. Cioè tutte piccole modifiche per le quali chiedemmo una motivazione all'architetto e la vedemmo un po' imbarazzata perché chiaramente uno non può pretendere che un singolo tecnico conosca tutto l'iter che si è avuto, tutti gli scambi e neanche lo può fare il responsabile dell'ufficio urbanistica stasera. Ormai i giochi sono fatti. È perfettamente inutile mettersi stasera a disquisire sui metri e sui centimetri, la cosa andava fatta prima. Speriamo che nella prossima legislatura a chi sarà al posto nostro verrà data l'opportunità di rifare questo lavoro."

Mulinacci (Gruppo DS): "Mi associo a quanto ha detto in precedenza l'assessore Piantini. Volevo esprimere il mio personale apprezzamento per l'operato da parte dei tecnici dell'ufficio e credo che

il mio pensiero possa essere anche condiviso da parte degli altri componenti della commissione o per lo meno di quelli che ne hanno preso parte. Volevo semplicemente anche portare a conoscenza del Consiglio che la commissione si è espressa a favore di tutti e tre i punti all'ordine del giorno che hanno per oggetto l'urbanistica. Grazie"

Assessore Polverini: "Io due parole perché su uno strumento così importante come il Regolamento edilizio non si può esimersi da dirle certamente. Il mio apprezzamento va all'assessore che certamente si è impegnato fortemente affinché, adopero le sue parole, la sburocratizzazione, lo snellimento dell'utilizzazione, la chiarezza sulla discrezionalità delle pratiche porta sicuramente a una semplificazione. Io questo me lo auguro di cuore perché c'è sempre più bisogno che i cittadini trovino un percorso sempre più semplificato affinché nei loro bisogni veramente trovino soluzioni in tempi più brevi. Inoltre il confronto con i tecnici esterni è ovviamente un altro aspetto da valorizzare e da apprezzare perché probabilmente questo è un modo per lavorare in sintonia con le persone che poi saranno di supporto e di servizio a quelle che sono le esigenze e le richieste dei cittadini. Una semplice raccomandazione: se questi sono gli aspetti fondanti io credo che, ovviamente il mio voto sarà favorevole e credo anche che troveremo delle soluzioni favorevoli per i cittadini. Qualora ci fossero delle difficoltà, e faccio un riferimento più preciso a quello che è il piano dell'arredo e del colore per il centro storico di Bibbiena come poi lo sarà anche per le altre realtà storiche del nostro Comune. Laddove un cittadino si presenta per rifare dei lavori per la propria abitazione che siano interni o esterni io credo che dovremo agevolare un percorso nel modo più ampio possibile affinché nel momento in cui si presenta trovi tutte le soluzioni perché lui in modo molto molto pratico riesca a rimuovere quelle anomalie, chiamiamole così, che nel tempo sono state, si sono concretizzate sulla propria abitazione vuoi porte in alluminio, soglie di marmo, scalini di marmo e quant'altro ci può essere di anomalo. Queste sono le cose che mi vengono in mente. Ecco, secondo me, a questo si deve prestare una particolare attenzione che porta anche, secondo me, ad un'informazione ai cittadini rispetto ai tempi che poi sono necessari affinché uno possa aprire una pratica in Comune perché se poi si vanno a interpellare le commissioni dei beni ambientali, occorrono sempre tempi lunghissimi quindi il cittadino deve sapere questi aspetti e deve presentarsi per tempo non all'ultimo momento per poi rinunciare a fare determinati lavori che poi non ci sarà più l'occasione per venti o trenta anni. Questo secondo me è molto importante perché nel tempo potremmo trovare i nostri centri storici veramente migliorati in tutti i suoi aspetti in virtù di quello che è il grande lavoro del piano dell'arredo e del colore. Grazie"

Sindaco: "Sì. Soltanto poche parole perché ne ha parlato bene Piantini e poi l'Assessore Polverini e altri anche. Ma io penso che il percorso che abbiamo fatto sia nel piano strutturale, sia nel Regolamento che oggi andiamo ad approvare, sia il piano del colore e altro che abbiamo portato avanti ha sempre condiviso con tecnici e persone le scelte che abbiamo portato avanti perché nel piano strutturale abbiamo parlato con tutta la popolazione punto per punto, abbiamo parlato con i tecnici, abbiamo parlato con tutte le persone che erano intorno a un tavolo dove effettivamente si è potuto anche discutere e portare all'interno di questi regolamenti il patrimonio di ognuno. Quindi vuol dire anche portare poi quei segni importanti che si trovano anche dentro questo regolamento, il primo regolamento che andiamo a modificare. Vi ricordo che questo regolamento è già in atto, è un regolamento che è datata '93 e quindi è stato corretto per stare in sintonia con quello che era il piano strutturale e quindi di conseguenza le grandi difficoltà, i grandi movimenti non ci sono stati all'infuori di quelli che mettevano in passo questo piano strutturale che abbiamo portato. È evidente che nel momento in cui andiamo a cambiare e modificare alcuni punti dobbiamo dargli anche quei segni importanti che poi questo Regolamento è composto perché ci sono elementi molto qualificanti che sono nati proprio con incontri fatti con i tecnici professionisti in modo particolare, con a capo anche i responsabili provinciali degli ordini che fanno parte degli organismi tecnici e quindi su questo abbiamo costruito quel percorso, forse l'unico Comune, in Casentino penso, non fuori, l'unico Comune che ha adottato questo sistema di partecipare, di far partecipare un po' per tutti

perché va detto che quando abbiamo messo in moto questo sistema, laddove è stato costruito ci sono state anche le possibilità di poter prendere il materiale sia cartaceo che in cd. In cd era presente per tutti. Capisco che spesso e volentieri è un affanno molto grosso andare a prendersi il cd, leggerlo, guardarlo, trovare le cose e altro. Non a caso il materiale che avete per Nuove Acque, poi vi dirò come funzionerà, anche quello è tutto in cd ma c'è stato una o più persone che hanno lavorato affinché si possa leggere, si possa portare avanti. Quindi questo regolamento nasce da una scelta forte, quella della partecipazione, in modo particolare da quelle persone che l'utilizzano più di tutti che poi sono quelli i rapporti con i cittadini perché effettivamente un cittadino che vada a prendere un Regolamento si perde, soltanto alle prime quattro pagine si perde. E quindi di conseguenza ha bisogno di un tecnico che l'accompagni e lo porti avanti. Quindi questo Regolamento è, secondo noi e secondo i tecnici esterni professionisti, hanno definito una scelta fatta bene per il Comune di Bibbiena nella partecipazione anche di loro. Su questo prima dicevo che chiedo anche ausilio al Segretario, come noi possiamo in Consiglio trovare il modo per mettere dei punti che sono per me importanti, che vanno a toccare alcune cose importanti nei centri storici di tutto il Comune. Voi vi ricordate che abbiamo fatto il Piano del colore che è stato approvato per Bibbiena ma che ora stiamo elaborando per tutto il territorio. E quindi noi abbiamo alcune particolarità che sono quelle legate ai supporti o alle strutture che sono fisse ma anche possibilmente mobili cioè quelle che sono precarie così chiamate. Ecco in questa situazione qui noi vediamo, e per chi era interessato bastava andare a leggere, io me lo sono letto stamattina questo pezzetto qui perché c'era alcune cose che volevo vedere. Con Beppe ne abbiamo parlato. Quando si parla al punto b degli ombrelloni e io avrei aggiunto anche o gazebo dovranno avere una struttura lignea o metallica e tenda parasole in tinta unita chiara e altri colori. Su questo avrei detto che tali specificazioni sia del colore che del ferro o del legno saranno indicati nel piano del colore. Perché questo, perché effettivamente se noi vogliamo applicare poi questa norma, dovremmo applicarla secondo gli indirizzi che noi poi andremo a mettere dentro a quello che è il Regolamento del colore. Perché questo perché noi potremo dire che il legno a Bibbiena non funziona ma funziona bene a Serravalle e quindi potremo dire come lo potranno fare. Perché vedete, spesso e volentieri vedete che nascono dei soggetti o delle cose che non sono in sintonia con quello che si possa portare avanti e quindi di conseguenza noi, in questo momento qui potremo anche sanare alcune situazioni che nei centri storici sono presenti. Ma non presenti perché non ci sono spazi ma perché effettivamente quei locali dove possono essere ubicati sono talmente piccoli che hanno bisogno di un extra in più che gli permetta di fare questo tipo di attività. Allora io penso che se si può fare in questo Consiglio una modifica molto semplice che ci porti anche a dare continuità a un lavoro che abbiamo fatto, in sintonia con quello che diceva anche prima Polverini per dare alle persone la possibilità di svolgere un certo tipo di attività. E guardate che dentro questo Regolamento ci sono delle novità che sono importanti che ribaltano tutto il sistema di cubaggio di come si misura la cubatura, come sono le distanze, come un cittadino che deve fare un lavoro interno lo può fare direttamente senza passare dalla DIA e altre cose. Quindi sono tante, tante cose che stravolgono il Regolamento urbanistico che avevamo prima e ci porta a una novità che ad oggi, non tanti comuni hanno e questo è avvenuto grazie all'Ufficio Urbanistica con a capo Tullio che è qui davanti a noi e tutti quelli che hanno lavorato con lui perché effettivamente l'esperienza che questo settore ha, ci porta anche a dare queste opportunità e quindi ritengo che questo Regolamento sia un Regolamento di qualità. Di qualità anche di scelte perché ci sono scelte ambientali molto molto qualificate.”

Norcini (Gruppo DS): “Io, con una lettura un po' ascientifica, perché non sono abituato a leggere nel CD, credo che uno strumento un pochino, un po' migliore vada dato ai consiglieri perché altrimenti diventa un po' anche complicato capire però di questo piano io ho notato un paio di cose che mi danno un minimo di soddisfazione. Ho l'impressione che vi sia uno snellimento nelle risposte ai cittadini notevole in certi casi e questo è importante perché a volte il cittadino si incavola molto quando gli passano i giorni. Per varie ragioni, ci sono varie ragioni per cui uno si deve incavolare se passano i giorni e poi passano anche i mesi in certi casi. Quindi questo snellimento mi

è sembrato di vedercelo. Ci ho visto meno un problema che ha sollevato un pochino il Polverini ma l'aveva sollevato in un'altra occasione e stasera l'ha ridetto e l'ha ridetto così, non lo so, ripeto anch'io perché questo per esempio non l'ho trovato perché non c'è, non l'ho trovato perché non l'ho trovato punto. Cioè quello di dire se con i nuovi piani per esempio dell'arredo urbano e del colore si interviene in determinate zone vediamo nei centri storici ma a volte non solo nei centri storici, a volte le brutture sono state fatte anche nelle nuove lottizzazioni, brutture, oscenità diciamo così. Io credo che nel momento in cui si entra nella progettualità di questo piano e se il cittadino viene e ti dice io voglio fare una cosa, bisogna dire a quel cittadino che dovrebbe farne anche un'altra possibilmente. Cioè, vedendo quella che era la filosofia della sua, diciamo, abitazione andare a vedere di capire cos'è che li non va, in questa situazione, e quindi invitare il cittadino a dare davvero un rinnovamento ideale perché a volte il cittadino proprietario non si rende neanche conto di una bruttura che ha nella sua abitazione, forse non se ne rende quasi neanche conto perché non è facile rendersi conto di una cosa brutta che tu hai intorno perché se c'hai gli occhi da anni, da decenni per te diventa una cosa normalissima che non lo è invece in un determinato punto una cosa normalissima. Quindi una maggiore attenzione a queste piccolezze che poi servono ad abbellire il tutto. Ripeto centri storici e anche nuove lottizzazioni in certi casi. L'arredo urbano. Stasera qui mi è venuto fuori un dubbio quando Piantini mi parla di strutture mobili e mi da alcuni parametri. Va bene, tutto da vedere evidentemente però poi mi rammenta, trasparenze. Io ritengo che non ci sia cosa più brutta al mondo delle pareti trasparenti. Cosa più brutta. Cioè se io faccio un gazebo in Piazza Grande, c'è. Se andiamo in Piazza Grande c'è in quell'angolo lì che è già brutto di suo però con il trasparente è un'oscenità fatto sia di vetro, sia di plexiglas, fatto con qualsiasi materiale, il trasparente è la cosa più brutta che esiste nel mondo, basta vedere le barriere antirumore che c'è lungo le autostrade. Una cosa è averle di alluminio, una cosa è averle di legno e una cosa è avere quelle brutture con le rondinine. Quelle con le rondinine sono una cosa oscena, diciamocele queste cose perché altrimenti se io passo attraverso gli Appennini mi trovo una paratia di legno, di alluminio o di ferro, ci trovo una cosa, se ci trovo una paratia di plexiglas con le rondinine disegnate consentitemi, è una vergogna. Per me è una vergogna. Quindi credo da vedere bene questa cosa, dopo il tecnico mi dirà anche per quale ragione si è fatta questa scelta e può darsi anche che mi convinca anche. Mica non è detto però io parto da una mia visione delle cose e la vedo come una cosa brutta. Poi durante una riunione io misi gli occhi su una cosa. Ho chiesto informazioni e mi dissero di andare all'ufficio tecnico per capire cosa voleva dire questa situazione qui, al Regolamento edilizio il titolo cinque degli allegati modalità di eliminazione delle sanzioni paesaggistiche. A un certo punto qui c'è scritto un paio di frasi e vorrei che dopo mi fossero spiegate per capire bene perché a parere mio qui c'è un invito a tirare avanti perché poi tanto coi soldi si risolve ogni cosa, a parere mio se non è così, mi si dica e allora sono più tranquillo. Perché mi si dice: indipendentemente da ogni e qualsiasi altra sanzione penale e quando per la protezione della bellezza naturale non sia ritenuto più opportuna la demolizione si va a punire con il pagamento. Questo per me è, con il pagamento, ci sono poi una serie di quote stabilite. Cioè questo è un invito all'abuso perché tanto questo trucco c'è. A parere mio, per come lo leggo io c'è il condono legalizzato. Perché questo è un condono fatto per legge. Perché io credo che se un cittadino fa una bruttura in una situazione ambientale di notevole pregio, non ci sono soldi da pagare, c'è solo da buttarla giù a parere mio. Se poi ci sono leggi dello Stato, leggi regionali alle quali il Comune deve fare capo, allora quello è un altro paio di maniche ma io vorrei essere tranquillo che almeno questo c'è. Credo che sia importante questo perché se non ci fossero leggi dello Stato, le leggi regionali che mi fanno scrivere quello che è scritto qui, io ritengo che quello che è scritto qui è un errore perché è un invito a dire facciamo perché tanto, dopo, nessuno me lo butta giù e io con i soldi che ho o che non ho pago la multa e mi rimane la bruttura che ho fatto. Questo è. C'è scritto questo, non c'è scritto altro poi il Ceccherini mi dirà se è vero o meno."

Bondoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico): "Sarò brevissimo, io voglio motivare la mia astensione. Ringrazio l'Assessore Piantini e anche gli uffici tecnici per la loro disponibilità ma per

una vecchia questione purtroppo non ho potuto partecipare alla commissione consiliare urbanistica dell'altra sera e quindi non sono per problemi miei personali e professionali in grado di dare un parere motivato e ponderato su questo Regolamento. Unicamente mi sembra, contrariamente a quello che preoccupa la Teresa Vigiani, che ove ci siano opere di interesse pubblico, sia una cosa sensata quella di snellire le procedure e al limite quella di esonerare da certi vincoli – no, lo spiego, perché ad esempio io stasera farò un'interpellanza che poi non so se trasformerò in mozione per un intervento, per una rotonda che secondo me diventa indispensabile costruire in fondo a Via Michelangelo con la strada statale all'incrocio con la 71 e secondo me questi tipi di intervento se necessari, urgenti e rispondenti all'interesse pubblico ad esempio possono legittimamente avere una corsia preferenziale e un andamento prioritario rispetto a altre domande. Capisco anche le preoccupazioni della minoranza espresse da Serena Brami, purtroppo è vero anche con la massima disponibilità da parte degli uffici e della maggioranza, la minoranza viene coinvolta solo limitatamente ma questo è un fatto oggettivo cui secondo me difficilmente si può porre rimedio per cui io personalmente mi astengo per questi motivi anche se sotto taluni aspetti, come quello delle opere di interesse pubblico, condivido l'impostazione.”

Assessore Giovannini: “Io semmai vorrei dire mezza parola soltanto riguardo l'intervento di Norcini che diceva che i gazebo, penso si riferiva ai gazebo, qualcosa di chiuso in trasparente sia brutto. Be, io girando ho visto dei bellissimi ristoranti all'aperto con struttura metallica in ferro battuto e la chiusura totalmente trasparente in vetro logicamente, non in plexiglas o con i montanti in legno. Quindi ecco credo che bisogna vedere sempre come è costruita ma alcuni, girando anche nel nostro centro storico, alcuni tendaggi, siano veramente brutti quindi penso che chi ha stabilito che la struttura trasparente sia migliore facesse riferimento a questi tipi di struttura e non che si possa paragonare alle transenne antirumore dell'autostrada che si vedono con le rondine ecco.”

Architetto Ceccherini: “Devo rispondere brevemente alla richiesta del Consigliere Norcini oppure? Innanzitutto volevo ringraziare per i complimenti espressi da parte del Sindaco e anche degli altri componenti per ... ma non specifica le modalità di determinazione del danno ambientale o della sanzione da determinare per cui la Legge demanda al Regolamento soltanto questo aspetto per cui, ora nel caso particolare sollevato, generalmente salvo casi residuali si applica in zona paesaggisticamente rilevante, salvo interventi di minore entità, la demolizione. Cioè, sono rarissimi i casi in cui si procede alla determinazione del danno ambientale se non per opere minori. Vengo al dunque. Il danno ambientale particolarmente si applica laddove ci sono interventi del tipo una finestra in più, una finestra in meno. Come si applica? Cioè non è che per sanare una finestra si debba demolire l'edificio sostanzialmente. Quindi se viene ritenuta di non, come si può dire, disturbo rispetto alla complessità dell'intero intervento, chiaramente viene sanata. A questa si applica una sanzione. Una sanzione che viene determinata attraverso una norma regolamentare, generalmente si applica una sanzione di 500 euro e questo probabilmente è stabilito dentro il Regolamento. Le perplessità vengono laddove abbiamo un intervento più complesso; per un intervento più complesso non si provvede alla demolizione semplicemente quando la parte da demolire non pregiudica la stabilità della parte che invece è correttamente realizzata. Vengo banalmente a una cosa che potrebbe semplicemente succedere: ho un piccolo ampliamento e l'ampliamento coinvolge la parte della struttura preesistente. Ad ampliamento fatto, la demolizione potrebbe in qualche modo pregiudicare la parte assentita. Come si procede in questo caso? Non si può mica procedere alla demolizione complessiva dell'edificio, si procede alla determinazione di questo danno che generalmente è pari al valore di produzione di questa parte aggiunta. Quindi è soltanto un caso residuale laddove si procede con la determinazione della sanzione perché la legge stabilisce che in via prioritaria si procede alla demolizione. Quindi le perplessità magari sollevate per l'intervento che, certamente nel Comune di Bibbiena non credo che si arrivi all'abitazione abusiva però magari il piccolo manufatto, potrebbe essere l'annesso appositamente realizzato in zona vincolata, è chiaro, la Legge è molto chiara si procede alla demolizione. Questo è chiaro.

Infatti lo ripeto il Regolamento serve soltanto per la determinazione della sanzione da applicare in quanto demandato dalla Legge al Regolamento. Non so se può bastare.”

Presidente: “Ci sono delle richiesta da fare all’architetto Ceccherini? Avete delle domande da formulare all’architetto Ceccherini? Prego Assessore Piantini.”

Assessore Piantini: “[...] Credo che l’ufficio abbia adempiuto a questo passaggio riportando nella correzione finale questo errore che era un errore materiale presumibilmente ed era una questione. L’altra questione era quella dell’aggiunta di venti centimetri in più che chiedevi - e la Nora non è che fosse in grado di conoscere tutti i fatti e gli antefatti, chiedevi quella sera di chiarire allora questa sera è l’occasione (**rivolto a Corezzi**) Ti ricordi a cosa ti riferivi? Lo hai detto anche stasera. O c’era quella parte che correggemmo quella mattina che riguardava quell’aggiunta sentita la commissione che c’è riportato suppongo.” **Architetto Ceccherini:** “Tutto quello che è stato richiesto nelle varie commissioni l’architetto Nora Banchi mi ha assicurato che è stato provveduto” **Assessore Piantini:** “Ma qui sono rimasti però gli atti iniziali probabilmente” **Architetto Ceccherini:** “No, gli atti in approvazione sono quelli assolutamente corretti e completi, definitivi.” **Presidente:** “Ma questi che sono qui nel fascicolo sono gli atti che sono stati dati prima del 26 non che poi sono stati corretti dopo.” **Ceccherini:** “No, assolutamente, gli atti del 26 sono quelli definitivi. Quello è il testo definitivo dopo le ultime commissioni, quello fatto dopo tutte le commissioni.” **Assessore Piantini:** “Quindi quei tre rilievi che tu dicesti potevano essere accolti” **Ceccherini:** “Sono stati tutti accolti” **Assessore Piantini:** “Quindi li c’è già” **Ceccherini:** “Certamente” **Assessore Piantini:** “Quelli dell’aggiunta sentita l’apposita commissione” **Ceccherini:** “Sì quelli della Commissione. Erano tre punti richiesti dalla commissione consiliare e sono stati recepiti all’interno del Regolamento portato stasera in approvazione” **Assessore Piantini:** “Ecco sennò rimaneva il dubbio se nell’incontro fatto con la minoranza che non erano rilievi, cioè uno era una legge e il riferimento a quella legge è sbagliato, lo rilevò lui” **Ceccherini:** “Esattamente, in effetti era sfuggito questo aspetto poi altri due punti.” [...] **Presidente:** “Un secondo. Se volete apportare qualche modifica tipo quello del, però è bene che lui (**riferito all’architetto Ceccherini**) se è regolare dal punto di vista tecnico perché l’unica cosa che può inficiare, come si può dire, il Regolamento è questo che poi non ci sia il parere tecnico perché lui l’ha dato su questo e non sulle eventuali nuove modifiche va bene?” **Assessore Piantini:** “Per rimanere un attimo in argomento. Saputo che quei suggerimenti di cui abbiamo parlato sono recepiti e sono già qui, questa sera rispetto alle questioni poste verrebbe fuori l’aggiunta, laddove si dice ombrelli, metterci ombrelli o gazebo. Non c’è mica niente che butta all’aria dal punto di vista (**rivolto all’architetto Ceccherini**) non c’è aggravio di niente? Va bene. Laddove si parla di altezza massima dei pannelli paravento si può dire fino all’altezza del gazebo se è un gazebo o toglierla del tutto perché al massimo sarà alto quanto il gazebo. Quindi si può togliere. Poi il dire che le specificazioni relative al colore, al materiale ferro legno saranno definite dal piano del colore una volta completato perché per Bibbiena l’abbiamo fatto ma per Soci, Partina e Serravalle manca in maniera da valutare se a Serravalle va bene il legno e a Soci per esempio va bene il ferro battuto. Ci si può dire se queste che saranno definite dal piano finale. Ecco quindi ottenuto l’assenso non so ora con quali modalità il Segretario dottor Massimo Del Monte che cosa” **Corezzi (Gruppo FI):** “Presidente? Se capisco bene la questione, la Giunta avanza degli emendamenti al testo perché tanto per sintetizzare la questione è questa e non è proprio” **Presidente:** “Lo so e io infatti l’ho fatto presente questa mattina all’Assessore che gli emendamenti devono seguire una prassi precisa perché vengono portati con una delibera, con il parere preventivo del tecnico del Comune ecc.” **Corezzi (Gruppo FI):** “Cioè, se si vota questo testo ognuno vota quello che gli pare. Se si emenda, se si inizia a emendare buonanotte!” **Assessore Piantini:** “Cioè ma io scusa Corezzi, io volevo chiedere questo, in sede di Consiglio Comunale se nell’ambito della discussione viene fuori un problema per cui allora si nega al Consiglio, devo per forza pensarci un giorno avanti, non può venir fuori da un dibattito o dalle considerazioni che un collega fa la mia volontà a dire va bene. Può darsi ci sia

ragione non lo so io.” **Corezzi (Gruppo FI):** “Ma ecco il problema dell’iter, dello studio dei documenti sul quale insistiamo tanto noi che deve avvenire prima perché altrimenti l’iter sarebbe che uno prima analizza i documenti ognuno nel suo ambito raccoglie le modifiche da fare, le propone al testo e quando si arriva qui ognuno ha le sue modifiche pronte da proporre e ci si adegua però altrimenti. Io non voglio avanzare questioni formali però per lo meno diciamolo che sono emendamenti” **Presidente:** “Certo se si mette sul piano degli emendamenti e se si deve rispettare quello che dice il Regolamento ha ragione sicuramente lei perché doveva essere fatto con un iter diverso. Ora sono modifiche che non mi sembrano enormi, poi su questo ognuno fa le sue valutazioni, di entità che forse tutto sommato vanno a completare il Regolamento. Ma dal momento in cui stasera abbiamo il responsabile dell’urbanistica che comunque ci attesta che sul piano tecnico non va a inficiare tutto il lavoro svolto ecc, se c’è accordo all’interno del Consiglio Comunale penso che potrebbe essere accolto poi esprimete le vostre valutazioni.” **Corezzi (Gruppo FI):** “Ora non vogliamo fare opposizione formale ma per lo meno per mantenere un minimo di rispetto della forma, siccome non è politicamente – ci permettiamo di dirlo – neanche influente che la Giunta avanzi emendamenti a un testo del genere. Secondo noi è una cosa rilevante! Per lo meno facciamo così: votiamo gli emendamenti alla presentazione dei quali noi non ci opponiamo e se accolti poi si vota il testo finale che è l’iter normale” **Presidente:** “Soluzione ragionevole mi sembra. In effetti anche il fatto della Giunta, perché il testo comunque al Consiglio doveva essere dato completo insomma perché è il Consiglio Comunale che dovrebbe decidere [...] Posso un attimo? Io penso che si passi in votazione gli emendamenti. D’altra parte c’è un Regolamento e le persone, al quale dobbiamo anche attenerci poi si può anche derogare. Si dobbiamo anche attenerci perché non è la prima volta. Insomma va be. D’altra parte io credo che questo possa essere l’occasione per un richiamo sui tempi perché le riunioni potrebbero esser fatte prima del termine in cui si depositano gli atti di modo che ci sono, quando si depositano gli atti, ci sono le varie integrazioni possibili. Comunque io direi, se non ci sono altri interventi, di mettere in votazione gli emendamenti. La parola al consigliere Checcacci” **Checcacci (Gruppo FI):** “All’assessore Piantini forse è sfuggito che la proposta che abbiamo fatto era terribilmente seria e terribilmente conciliante. Cioè sottolineiamo che ci sono delle regole che devono essere rispettate con anzi la cosa è una cosa importante perché è l’ente politico che sta facendo una correzione ai tecnici e quindi credo si stia facendo una cosa importante. Siamo stati i primi a offrire il nostro parere” **Presidente:** “Per questo dobbiamo ringraziare ancora una volta l’architetto Ceccherini che stasera è qui e è rimasto e quindi ci permette di poter fare questo quantomeno avendo il supporto proprio tecnico ecco. Allora il primo emendamento se leggo bene poi l’assessore Piantini e il Sindaco mi diranno, è di aggiungere al punto b) di pagina 190, agli ombrelloni o gazebo. Va bene quindi possiamo mettere in approvazione? Favorevoli (13) Contrari (4) Astenuti (1). Al secondo rigo del punto b) dopo in tinta unita chiara si aggiunge: tali specificazioni sia del colore e ferro e legno saranno indicate nel piano del colore. Mettiamo in votazione? Favorevoli (13) Contrari (4) Astenuti (1). L’ultima parte è da togliere? Questo che avete messo così. Allora nel penultimo rigo del punto b) durante la stagione invernale siano di tipo trasparente si toglie aventi altezza massima di centimetri 140. Si toglie soltanto quello? E non vengono infissi al suolo invece va bene. Aventi altezza massima di centimetri 140 invece viene tolto. Mettiamo in votazione? Favorevoli (13) Contrari (4) Astenuti (1). Allora abbiamo votato i tre emendamenti. Ci sono altri interventi? Allora possiamo mettere in approvazione il Regolamento Edilizio. Favorevoli (13) Contrari (4) Astenuti (1).

OGGETTO: REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE: APPROVAZIONE

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Maria Teresa VIGIANI

Maria Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO

M. DEL MONTE

M. Del Monte

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 21 NOV. 2006 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 2066 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 21 NOV. 2006



IL MESSO

Sp. Del Fono

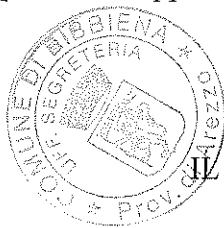
CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 21.11.06 al 06.12.06 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 07.12.06

N. 2066 Reg. Pubbl.

IL MESSO



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

Dot. Massimo Zavagli

Sp. Del Fono

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il

02 DIC 2006

(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

Li' 02 DIC. 2006



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

Dot. Massimo Zavagli

Sp. Del Fono

M. Del Monte